

Ur , Città della dea Luna
nasce nel IV millennio a. C



Ortofoto del sito di Ur , fotografia aerea corretta geometricamente

Veduta aerea degli scavi di Ur con la ziggurat





Ziggurat di Ur, la struttura e la scalinata parzialmente restaurate, i mattoni sono legati da bitume e malta per alleggerire la costruzione

Ziggurat di Ur



Iscrizione sumerica dai mattoni nudi con menzione del re Amar-Suena, datazione 2050 a. C.



Pozzo rivestito di ceramica che confluiva in un canale sotterraneo



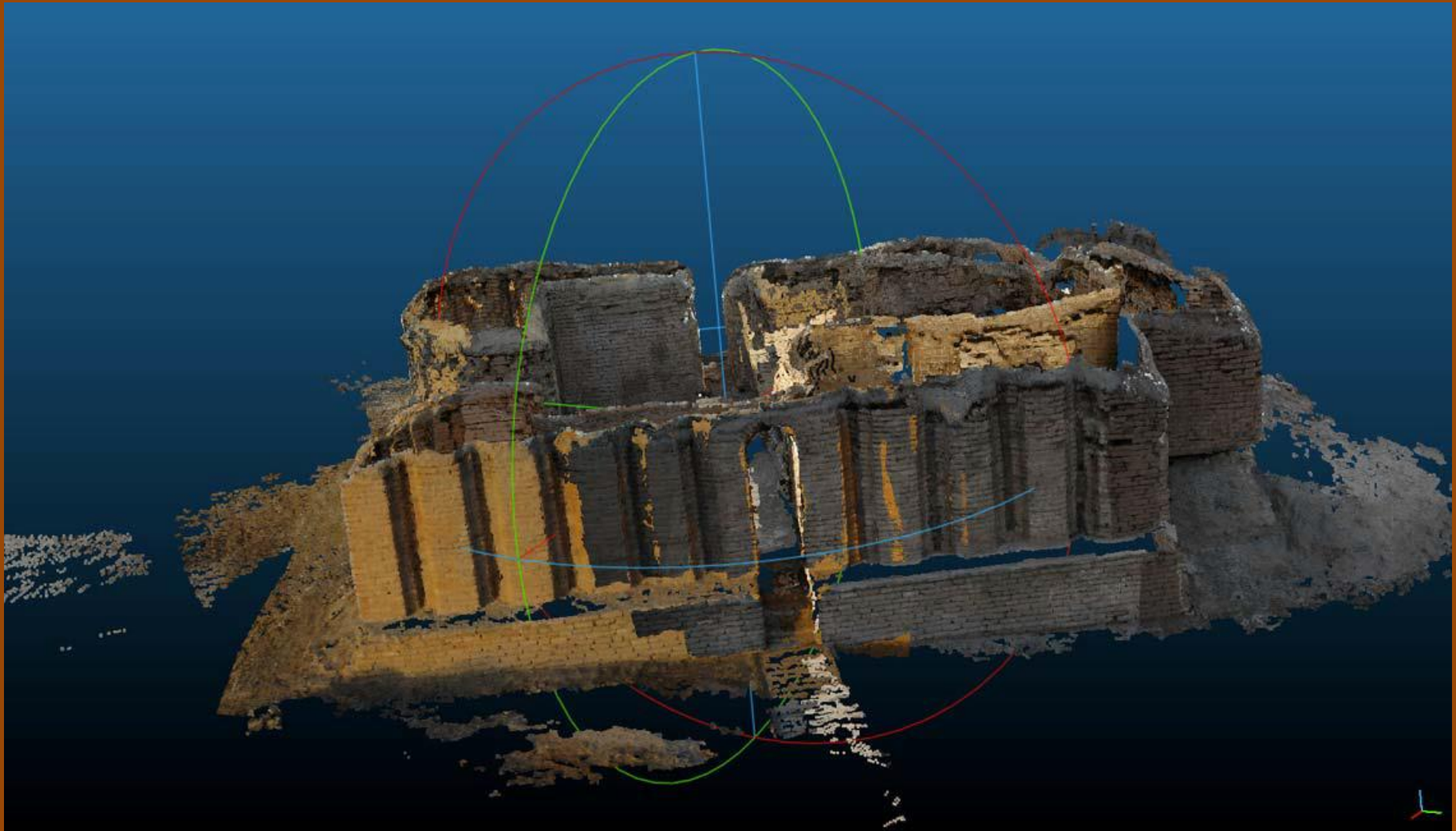
‘Casa di Abramo’, abitazione paleo-babilonese coeva al Patriarca. Ur viene nominata nella Genesi come luogo di nascita di Abramo. Successione di stanze con andamento labirintico e impianti di smaltimento delle acque



Tempio di Dublamakh. Situato sull'acropoli dell'antica città di Ur. Composto di mattoni cotti. Conserva ancora *in situ* il primo arco della storia umana



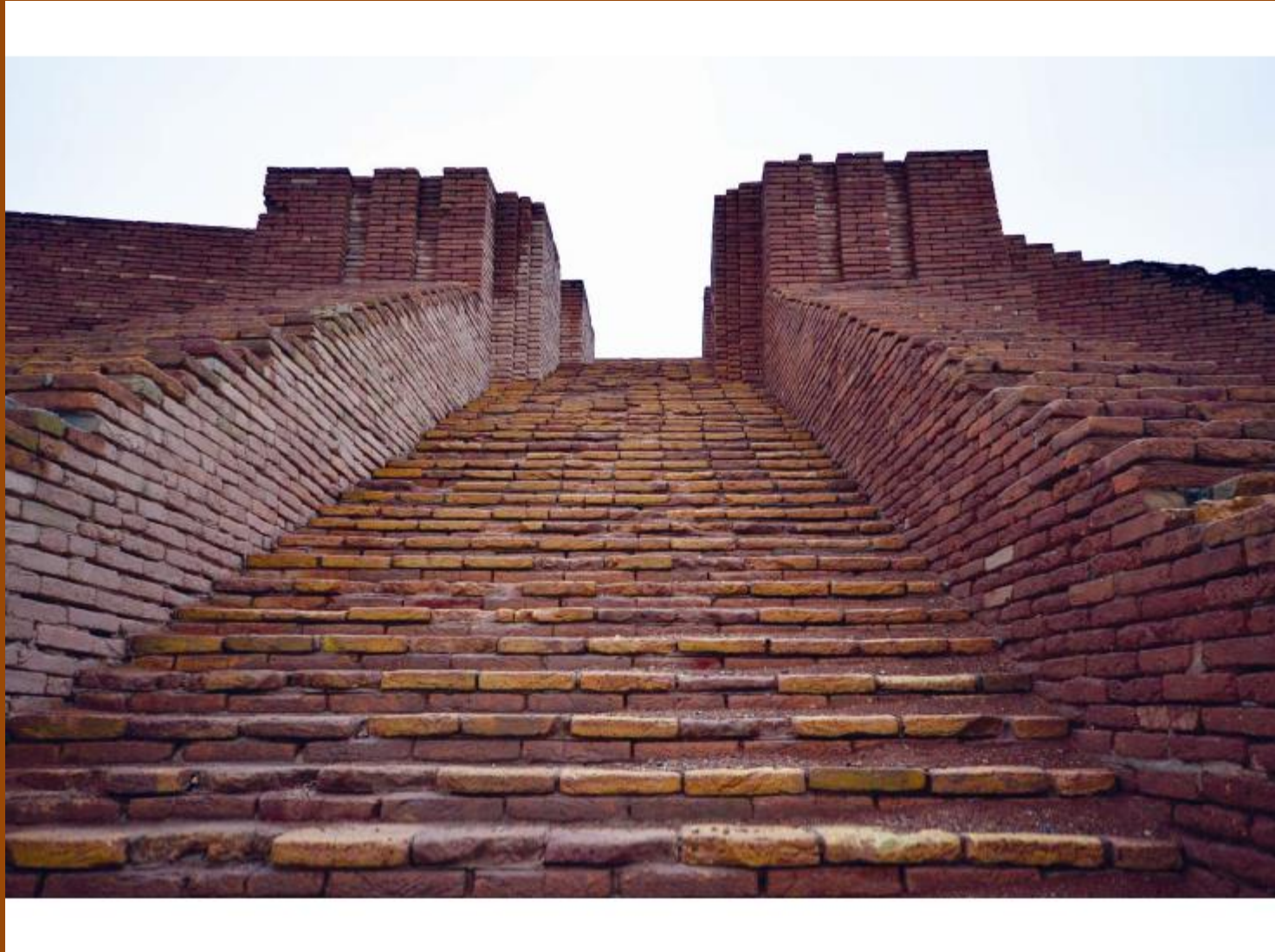
Tempio di Dublamakh. Elaborazione in 3d



Gli archeologi hanno riprodotto il funzionamento del sigillo trovato nel sito utilizzando l'argilla del fiume adiacente: è l'immagine che compariva sulle cretule di Abu Tbeirah



Scalinata della Ziggurat di cui restano 15 metri degli originali 25 metri erosi dal tempo



Ziggurat di Ur dedicata alla Luna, dea Nanna





La storia della scoperta archeologica di Ur risale al XVIII secolo le prime campagne di scavo sistematiche si devono all'archeologo L. Wooley a partire dal 1922, scavò 12 anni con una missione congiunta del British Museum e dell' Università della Pennsylvania



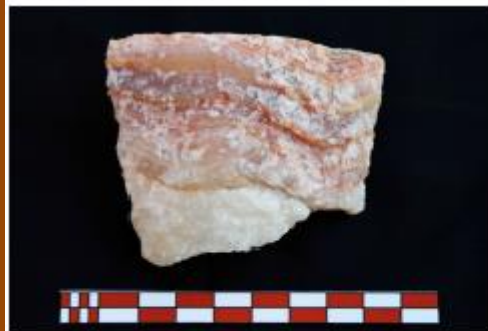
Sepolture portate alla luce durante la campagna di scavo

La spedizione archeologica ad Ur nel 1928-1929
con (da sinistra) Mallowan, C.L. Wooley, K.
Woolley, F.E.R. Burrows

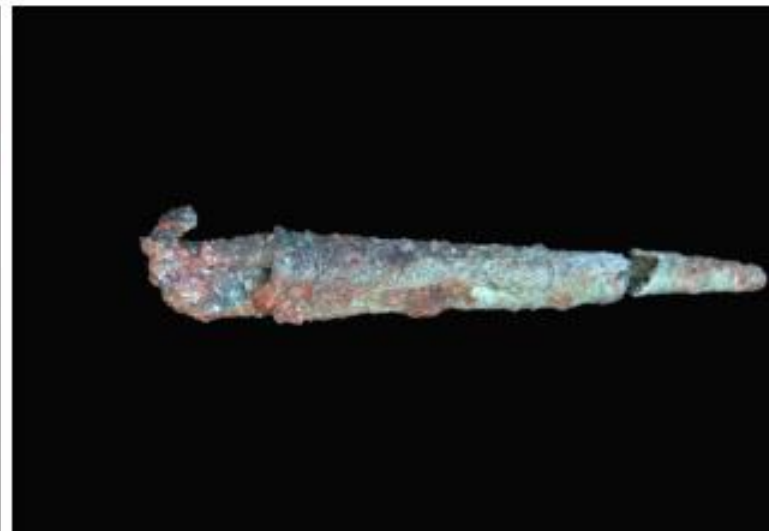




Campagna di scavo Università la Sapienza, Roma anno 2014



Le fasi del ritrovamento di un frammento
di vaso in alabastro



Reperti ceramici, pesi da telaio, oggetti metallo



I ricercatori documentano la vita quotidiana del mondo sumerico, stabilendo sorprendenti analogie con pratiche ancora in uso





Reperti custoditi presso il British Museum di Londra



Stendardo di Ur, dal cimitero reale di Ur, 2600-2400 a. C

Scodella d'oro, Cimitero reale di Ur, H. cm 7, L.
19.7 cm, W 11 cm



Ornamento per il capo, Cimitero reale di Ur,
Dinastico III, 2600-2300 a. C .; oro



Coppa d'oro, Cimitero reale di Ur, 'Tomba della Regina', 2600-2400 a. C.

Dimensioni: H 7 cm,. L. 19 cm, w. 11 cm



Collana in oro e lapislazzuli, dal cimitero reale di
Ur, 2500 a. C, Dinastico III; L. 49, 5 cm



Elmo d'oro del Re Meskalamdug, Dinastico III,
copia; 2600 a. C.
originale si trova presso Iraq Museum di Bagdad



Reperti custoditi presso il Penn Museum di Philadelphia



Testa di leone, conchiglia, argento, lapislazzuli,
da Tombe reali di Ur, H 9,6 cm, L. 10,7 cm, W 12,1 cm

Orecchini, nastro, ghirlanda e pettine per capelli
dalla necropoli reale di Ur, oro e lapislazzuli



Collana in oro, lapislazzuli, corniola e
perle piatte, necropoli reale di Ur



Uovo di struzzo in conchiglia, oro,
pietre, lapislazzuli e bitume, da Ur



Testata dell' 'Arpa del re', oro e madreperla,
Necropoli reale di Ur



Testa di vitello in rame, argento, lapislazzuli,
parte di un'arpa, Necropoli reale di Ur



Tombe reali di Ur





Area di scavo, Ur